

Punto chiave – Teniamo a mente le parole delle letture di oggi quando siamo provati nel corpo e nello spirito. Quando stiamo per cedere. Quando non possiamo fare a meno di chiederci chi ce l'ha fatto fare. Teniamolo bene a mente: la nostra sposa, il nostro sposo, sono le persone che Gesù ci ha messi accanto, quelle in cui Lui si manifesta maggiormente nel nostro vivere quotidiano. I nostri figli, fonte di tanta stanchezza, di notti insonni, di privazioni e di preoccupazioni, sono la nostra gioia più grande. Gesù consacra la nostra famiglia. La rafforza. La abbellisce. La riempie di significato. Egli è il giudice onesto che ascolta prontamente i nostri bisogni, basta perseverare con fede nella speranza del suo immancabile aiuto. Allora la fatica diventerà incredibilmente dolce. Ed il cuore, anche se stanco, sarà traboccante di tenerezza. (Barbara e Adriano)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di **Khalil Gibran**:

"Amare la vita attraverso la fatica è penetrarne il significato più profondo".



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIX Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

16 Ottobre 2016

Antifona d'ingresso

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17,6.8)

Colletta

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 17,8-13)

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 120)

Rit: Il mio aiuto viene dal Signore.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit:**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **Rit:**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **Rit:**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e
quando entri, da ora e per sempre. **Rit:**

SECONDA LETTURA (2Tm 3,14-4,2)

L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Ebr 4,12)

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia.

VANGELO (Lc 18,1-8)

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi".

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, siamo spesso tentati di dire "Dio non mi ascolta". Oggi Gesù, maestro di pazienza, ci invita a perseverare nella preghiera, nonostante tutto.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore, il tuo unico Figlio Gesù Cristo ci invita a innalzare a te la nostra costante preghiera. Donaci il senso e il gusto della preghiera umile e fiduciosa che è intima unione con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Preghiera sulle offerte Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono, su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere in tempo di fame. (Sal 33,18-19)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci hai fatto pregustare la realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

La forza della perseveranza

Chi crede che la vita sponsale sia come una strada lievemente declive, che gli sposi percorrono tenendosi per mano e muovendo i loro passi senza fatica, rischia di rimanere deluso. La vita sponsale, soprattutto quando è coronata dalla gioia suprema dei figli, costa sudore e fatica. Il tempo personale dedicato allo svago od al relax si riduce drasticamente e, più in generale, per andare avanti, ci si ritrova costretti a passare da una concezione ego-centrica ad una noi-centrica. Ciò, indubbiamente, richiede un'elevata dose di motivazione e di senso di responsabilità. Amare ed essere amati in seno all'unione sponsale, vivere una dimensione familiare serena e rassicurante, è una delle cose che più ci può far sentire la gioia di esistere, di essere al mondo. Ma, spesso, la famiglia, esigua o numerosa che sia, è come un buon vino, un bel libro o un brano musicale: per essere gustato deve essere capito. Come fare, dunque? Le letture di oggi vengono in nostro soccorso. Innanzitutto, fotografando la realtà dei fatti. Nella Bibbia, ed ancor di più nei Vangeli, non si omette mai di parlare della povertà, degli stenti, della sofferenza, perfino della morte. La Parola di Gesù, nostro Signore, è sì una parola di speranza, ma è anche e soprattutto una parola di verità. Per non soccombere a causa delle fatiche quotidiane e, ancor di più di quelle straordinarie, spesso è necessario faticare. Così, nella prima lettura, quando Mosè alzava le braccia, l'esercito di Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere per la stanchezza, ecco che immediatamente prendevano il sopravvento le truppe di Amalèk. È utile osservare che, solo grazie all'aiuto di Aronne e di Cur, Mosè è riuscito a tenere le braccia sollevate per tutto il tempo necessario a vincere la battaglia. Come a dire che l'unione fa la forza e solo attraverso di essa si riesce a superare sfide molto impegnative, che, altrimenti, potrebbero concludersi con la nostra sconfitta. Una parola d'ordine sembra emergere dal Vangelo di questa domenica: perseveranza. Di sovente, per risultare vincitori nelle piccole e grandi battaglie che siamo chiamati a combattere durante la nostra vita terrena, è necessario non perdersi d'animo: essere perseveranti. È la perseveranza, che mai deve trasformarsi in protervia, che ha spinto la vedova della parabola narrata da Gesù oggi ad ottenere giustizia. Non la prepotenza, non il vittimismo, ma il non darsi per vinta. Chiedere, ma senza pretendere, con quella sana ostinazione che ha indotto perfino il giudice malvagio a cedere, se non per un ravvedimento, almeno per stanchezza. Ma da dove può venire quella forza, quella spinta interiore che ci spinge ad andare avanti, nonostante la fatica e le difficoltà? È lo stesso Gesù ad esplicitarlo: dalla Fede. Quella Fede che sa muovere le montagne. La Fede a cui niente è impossibile. Come in molte altre occasioni, è San Paolo, con le sue parole sante perché ispirate da Dio, a spiegarcelo in modo ancora più chiaro: "... Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la Fede in Cristo Gesù...". Perché, attraverso la Fede, alzando gli occhi al cielo quando siamo stanchi, vedremo il Signore giungere in nostro aiuto. Egli non ci farà vacillare. Sarà la nostra ombra, pronta a sostenerci quando stiamo per cadere. Sarà il nostro custode, da quando veniamo al mondo a quando lo lasciamo per ricongiungerci a Lui nella vita beata vera, quella di dopo.

(Barbara e Adriano)

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©